

---

**Da ARCRE 155 - febbraio 2016**

## **Lettera di un musulmano ai cittadini preoccupati**

Di Mustapha Cherif

Pur sapendo che è in se stessi che i musulmani troveranno la forza di affrontare le sfide, si pone comunque una domanda: come rischiarare il vostro sguardo, come contribuire a far retrocedere la vostra perplessità, come rispondere alle vostre preoccupazioni circa l'islam, coinvolto suo malgrado in tanti drammi?

Poiché la questione è in buona parte politica – quella del riconoscimento della minoranza musulmana- delle analisi aberranti per fare paura lasciano credere che l'islam porti in sé stesso i germi di male come la violenza, la misoginia e il totalitarismo. Esse approfittano dei crimini comuni commessi da impostura.

### **Uno zoccolo comune**

Dovete sapere che la nostra base è comune. Il Dio dei cristiani e degli ebrei è lo stesso di quello dei musulmani. E' lo stesso che si rivela ad Abramo e a tutti gli inviati dell' Antico Testamento, del Nuovo Testamento e del Corano. Il Dio creatore, vivente, unico, misericordioso, vicino e trascendente.

Egli è vissuto allo stesso modo, al di là delle differenze.

I valori invocati da ogni religione, salvo eccezioni, sono comprensibili dai fedeli dell'una e dell'altra.. Per noi musulmani, Gesù è il Messia, figlio di Maria, verbo di Dio fortificato dallo Spirito santo. La nostra vicinanza è grande.

Noi condividiamo i due comandamenti fondamentali: l'amore di Dio e l'amore del prossimo

Noi tutti ci teniamo alla vita, al suo rispetto. Sappiano che la condivisione e la solidarietà sono essenziali. Noi vogliamo un mondo più giusto e più umano. Quindi, all'islam viene fatto un processo ingiusto. E' accusato di favorire la violenza . E' nostro dovere togliere il malinteso e chiedere di non fare una lettura parziale e falsata dei testi ma di averne una conoscenza profonda.

La vita nell'islam è sacra: “Colui che uccide un uomo è come se uccidesse tutta l'umanità” (Corano, 5-32). Nello stesso tempo il diritto alla legittima difesa, secondo condizioni molto ristrette, è permesso come ultima cosa a cui ricorrere. L'islam mira alla non violenza, mai alla violenza e alla vendetta. Occorre anche rimettere nel loro contesto i versetti utilizzati arbitrariamente da alcuni per giustificare atti devianti inammissibili. Sappiate che i terroristi prendono bellamente in giro il Corano e si rifiutano di leggerlo. Essi prendono la religione in ostaggio, servendosi di una parte sclerotizzata della tradizione, come pretesto.

### **La critica è legittima, l'amalgama non lo è.**

E' legittimo comparare una lettura del Corano secondo dei criteri scientifici. Ma se si ignora la coerenza e le finalità del Messaggio, falliamo nella comprensione. Nessuna religione può sottrarsi alla critica. Abbiamo bisogno di sguardi incrociati per uscire dai nostri rispettivi punti ciechi. E' necessaria la pluralità dei punti di vista.

Tuttavia, approfittando di ingiustificabili crimini terroristici e di derive fanatiche di emarginati manipolati, che usurpano il nome dell'islam, noi constatiamo che la libertà di espressione è quasi assoluta quando si tratta di denigrare l'islam e metterlo in ridicolo, e diventa limitata quando si tratta di ricercare le cause dei problemi e di rispondere ad attacchi infondati.

I musulmani si sentono imbavagliati. Essi hanno il diritto, come voi, di dire ciò in cui credono e perché a volte ci sono degli scarti tra la teoria e la pratica. Né apologia, né denigrazione, ascolto dell'altro e dibattito per discernere, questo è il nostro metodo. Più ci saranno dibattiti liberi e rispettosi, più il vivere insieme, la laicità e la democrazia si rafforzeranno. La cittadinanza è prioritaria..

Sfortunatamente invece di una visione di cause plurali, la tendenza è di favorire l'analisi culturalista, che proviene dai polemisti che si abbattono sui musulmani e accrescono la confusione. Invece della critica costruttiva, essi denigrano e portano acqua al mulino dei bellicosi. Bisogna distinguere tra i cittadini e i credenti, tra le fonti fondanti e le letture arbitrarie, tra la rivelazione e le costruzioni umane,

## **Duplice combattimento**

Noi crediamo ad un islam di Francia, di Europa, all'universalità dei valori come Libertà, Uguaglianza, Fraternità. A un mondo retto dal diritto e non certo dalla legge del più forte. Avendo a cuore cittadinanza e pedagogia, noi siamo impegnati in una duplice lotta: contro il fanatismo religioso, l'odio per ciò che è moderno, le chiusure e contro l'odio anti-religioso, anti-islam, l'ingiustizia. Noi aspiriamo ad un nuovo umanesimo, nella democrazia.

Lungi dagli estremi, la nostra strada è quella del giusto mezzo. Visione che mette l'accento sui valori comuni, senza negare le particolarità e le differenze, una ricchezza. Non scartiamo i problemi difficili, ma li affrontiamo con umiltà e lucidità.

Rifiutiamo i pregiudizi, i processi alle intenzioni, gli amalgama e le stigmatizzazioni, che deformano e aggravano le fratture. L'islam non è né teocratico, né totalitario. Anzi, è la religione più adatta alla secolarizzazione. I musulmani sono cittadini come voi, la loro preoccupazione di vivere la loro fede senza interferire della vita degli altri, è per loro naturale.

Passare al setaccio la tradizione per riformare è legittimo. Denunciare l'oscurantismo è un dovere. Leggere il Corano alla luce della evoluzione e rinnovare con il pensiero libero è vitale. Ciò non comporta di abordarla come un archivio morto, e di vedervi, in modo scioccante, contro ogni verità storica e scritturistica, una essenza di fanatismo.

Una frangia di intellettuali e di politici cinici accolla ai musulmani e non ai potenti le sofferenze, le umiliazioni, le discriminazioni, le disfunzioni del vivere insieme, nazionale e mondiale. Occulta le cause geopolitiche, mafiose e ignora che il 90% delle vittime del terrorismo è di musulmani, in tutto il pianeta. E' una distorsione che fa il gioco del preteso scontro di civiltà. E' pericolosa.

Nulla può giustificare il terrorismo. La religione è una maschera. Occultare le nostre convergenze è favorire le divisioni. La nostra civiltà comune è giudaico-islamo-cristiana e greco-araba. Nessuno è monolitico né ha il monopolio della verità.

L'islam è anche un pensiero dell'essere, capace di modernità, di onorare la vita, di uguaglianza uomo-donna, capace di superare la prova dell'esistenza. Gli ultimi quindici anni non possono cancellare quindici secoli.

Dei musulmani sono morti per la Francia e altri contribuiscono alla sua ricchezza e al suo splendore. I musulmani sono sia feriti dall'estremismo che dal vedere una parte dei loro concittadini preoccupati che si lasciano sedurre dal populismo, a detrimento del bene comune. Abbiamo bisogno di dialogo, di onestà intellettuale e di discernimento affinché trionfi la fraternità.

Mustapha Cherif, filosofo, è l'autore di « L'Émir Abdelkader, apôtre de la fraternité » (l'emiro Abdelkader, apostolo della fraternità), Odile Jacob, Paris, 2016.

-